

Bif&st/ Il gran finale

Bilancio di chiusura in positivo per il festival concluso al Petruzzelli con la Golino



Nuovo record di spettatori il 2017 nel segno di Gassman

“

IL BOTTEGHINO

Le 75mila presenze avrebbero riempito di gioia il nostro grande amico e presidente Ettore Scola

L'ANTEPRIMA

L'anno prossimo a Bari un attore o un'attrice americana con una retrospettiva ad hoc

LE LEZIONI DI CINEMA

Saranno incentrate sul rapporto tra i film e la scienza e l'ambiente con una serie di esperti per ospiti

”

ANTONELLA GAETA

PROFILO del Bif&st che verrà. Titolo: 8 e 1/2, in omaggio al numero "felliniano" dell'edizione che si andrà a celebrare. Omaggio: a Vittorio Gassman, un altro attore il cui sguardo affilato prenderà il posto di quello sornione di Marcello Mastroianni, ricordato con dovizia in questi ultimi otto giorni. Ospite d'onore: un attore o un'attrice americana cui si ambirà, dedicandole una retrospettiva. Novità: le lezioni di cinema saranno dedicate al rapporto tra cinema, scienza e ambiente, invitando non solo i registi che li hanno realizzati ma anche scienziati, fisici e matematici a interrogarsi sul futuro; il Bif&st si gemellerà con quello francese di Annecy. Ritorni: finalmente, la sezione "Panorama internazionale". Questi i principali annunci fatti dal direttore artistico, Felice Laudadio, nella conferenza stampa di ieri, al teatro Margherita, conferenza di bilancio, condivisa con il presidente della Regione, Michele Emiliano e con quello di Apulia film commission, Maurizio Sciarra, che, naturalmente, è servita a dare i numeri di queste intense giornate.

Il Bif&st si conferma un festival di pubblico. I 75mila spettatori (2.000, in più rispetto allo scorso anno) sicuramente avrebbero fatto felice il presidente, Ettore Scola, la cui mancanza si è avvertita moltissimo, ogni giorno. Tanto hanno fatto, per sentirselo accanto, le foto sparse in tutti gli ambienti, dalla cintura esterna del Margherita, al foyer del Petruzzelli. Numeri, ancora. Sono stati 290 gli eventi complessivi, tra proiezioni,

conversazioni, focus e 397 gli ospiti, di cui 55 registi e 62 attrici e attori. Un buon risultato che rileva anche Emiliano che ha ribadito l'importanza del cinema, la sua forza, «è uno strumento potente che ci fa riflettere, che determina nella comunità dei cambiamenti positivi». Pertanto, conferma, su questo festival la Regione continuerà a puntare «non per opera di mecenatismo o perché si vuole alimentare un evento autoreferenziale o un giocattolino con cui ci divertiamo». Cercherà di incrementare il budget che quest'anno è stato decurtato di cir-

I NUMERI

75mila

GLI SPETTATORI
Il numero degli spettatori: 2mila in più rispetto al Bif&st dello scorso anno

397

GLI OSPITI
Il numero degli ospiti al Bif&st: fra questi 55 registi e 62 fra attrici e attori giunti a Bari

290

GLI EVENTI
Quasi 300 gli eventi complessivi del festival fra proiezioni focus e conversazioni

ca centomila euro (il Bif&st ha un costo lordo di un milione e centomila euro). Emiliano ha già dato conferma a Laudadio per le prossime cinque edizioni e, dunque, ci sarà la serenità

per programmare, ricorda. Laudadio, per ovviare al problema delle sale sempre piene, si augura che una soluzione possa venire dalla riapertura del Kursaal o, addirittura, dalla realizzazio-

ne di una tensostruttura.

Sempre ieri, il festival ha macinato la sua ultima giornata. In mattinata, la masterclass dedicata a Mastroianni con la regista Mimma Nocelli e gli attori Eleonora Giorgi e Maurizio Donadoni. E, nel pomeriggio, la conversazione con Laura Morante. Focus serale e premio sul palco del Petruzzelli per Valeria Golino, migliore attrice protagonista, e per Luca Bigazzi, miglior direttore della fotografia. Il settimo Bif&st e mezzo si archivia, dunque, presto le date del prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI/ PROGRAMMA TROPPO DENSO, SNELLIRLO POTREBBE ESSERE UNA BUONA IDEA

Quel miracolo laico del pubblico

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

MARIA PIA FUSCO

C'ERA un piccolo timore iniziale che la rinuncia al Panorama Internazionale e alla presenza di star avrebbe potuto deludere l'attesa del pubblico, ma sono bastati i primi due giorni per capire quanto il festival sia radicato nella città, a prescindere dai nomi e dal glamour.

Anzi si è rivelata felice la scelta di ampliare lo spazio ai nostri autori con le Nuove Proposte. Che ha offerto un sorprendente livello di qualità e una buona varietà di storie, dal tema del cinema come passione in *L'universale* di Federico Micali o *L'età d'oro* di Emanuela Piovano a drammi individuali come *Senza lasciare traccia* di Gianclaudio Cappai, dal lavoro come problema per chi viene da fuori - *Il traduttore* di Massimo Natale - o tragedia per le straordinarie donne di *Due euro l'ora* di Andrea D'Ambrosio, ai toni leggeri della commedia un



Folla di pubblico al Galleria per il Bif&st

po' amara di *La notte è piccola per noi* di Gianfrancesco Lazotti, tanto per citare alcuni titoli.

Ma proprio il favore con cui il pubblico ha accolto la sezione ha messo in luce uno dei problemi, forse il proble-

ma, del nostro cinema giovane: alla relativa facilità di realizzare un film si contrappone il nodo della distribuzione che troppo spesso ne rende impossibile l'uscita.

E forse il Bif&st potrebbe diventare un punto di riferimento per discutere il problema e suggerire soluzioni.

Se il futuro si annuncia sereno per la continuità del lavoro di Felice Laudadio, confermato per cinque anni, qualche correttivo è comunque auspicabile. L'eccesso di offerte ad esempio.

Perché non snellire il programma per consentire a ciascuno il percorso desiderato e magari aumentare le repliche per evitare lo sguardo smarrito di spettatori in cerca del film perduto?

Tutto si può fare, meno cancellare l'ombra di un'assenza che ha toccato spettatori, ospiti, organizzatori e lavoratori del festival: la mancanza di Ettore Scola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA